



Applausi e striscioni: una sera con Giannino

Linda Talato

PIOVE DI SACCO

«Siamo meno del suddito di un monarca assoluto». Una sala gremita e grande attesa per il giornalista e politico Oscar Giannino, ieri sera a Piove di Sacco, dove il fondatore del movimento "Fermare il declino" si è recato per discutere sull'attuale stato di crisi in cui versa l'Italia. Le previsioni degli organizzatori dell'evento si sono rivelate corrette: una folla partecipata e attenta ha accolto Giannino, nel cinema Marconi, seguito dal coordinatore veneto del movimento Franco Bocchini, che ha aperto il dibattito. Il discorso si è

immediatamente concentrato sui contenuti dell'attuale dibattito politico italiano, con particolare riferimento allo stato di declino in cui versa il sistema partitico che ha governato il paese per decenni. «Un paese che non ha un linguaggio quantitativo per descrivere i fenomeni che lo interessano si

troverà certamente in difficoltà» ha sottolineato Giannino, evidenziando l'importanza dei dati numerici nel dibattito attuale, a cui dovrebbero seguire le proposte e le ricette concrete della politica.

Giannino ha affrontato temi quali il sistema fiscale italiano, il credito, il sistema bancario e quello dei pagamenti, sciornando anche alcuni dati sul consumo delle famiglie e sul reddito disponibile, con particolare riferimento allo stato di sofferenza in cui versa la piccola e media impresa.

Una platea entusiasta ha seguito il dibattito, applaudendo a più riprese, soprattutto quando si sono affrontati argomenti

**"Tutto esaurito"
per il promotore
del movimento
Fermare il declino**



TEMI CALDI

Oscar Giannino ieri sera ha riempito il cinema Marconi parlando di crisi e occupazione, soffermandosi sulla "sofferenza" di famiglie e imprese

Giannino - e nessun altro paese ha cercato di migliorare i propri conti aumentando così pesantemente la pressione fiscale».

Tra il pubblico presente in sala, persone di ogni età e appartenenti a diverse fasce

particolarmente sentiti dalla società civile, quali il calo dell'occupazione, l'espatrio e la diminuzione del reddito disponibile per le famiglie. «Il nostro è un sistema tributario che non ha eguali tra i Paesi sviluppati - ha commentato

sociali hanno seguito il dibattito, alcuni anche con l'ausilio di cartelloni, esposti al momento dell'ingresso in sala di Giannino, per dimostrare la propria partecipazione ad un dibattito che coinvolge sempre più persone per le città italiane.